Mentre i sardi si affermano anche a Vicenza, la Fiorentina è clamorosamente battuta in casa dal Napoli

Solo la Juventus dietro il Cagliari

VICENZA - CAGLIARI — Riva esulta al primo dei suoi due gol

I vicentini si battono, tirano calci, s'infuriano ma non serve contro il grande Riva

Una rovesciata acrobatica mette k.o. il Lanerossi

Il pubblico se l'è presa con l'arbitro, ma il vero responsabile della sconfitta è stato proprio l'ala sinistra della nazionale - Espulso Cinesinho (il peggiore) per un fallo su Brugnera - Tentativo di invasione del campo - Vitali batte Albertosi con una punizione e divide con « Gigi » il primato dei cannonieri

MARCATORI: Riva al 9' del p t e al 25' della ripresa, Vitali al 37' della ripresa.

VICENZA: Pianta; De Petri, Volpato (Derlin dal 5' della ripresa), Biasiolo, Carantini, Calosi, Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin. N 12 Bardin.

CAGLIARI: Albertosi, Martiradonna, Zignoli, Cera, Niccolai (Mancin dal 32' della ripresa), Poli, Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva. N. 12 Reginato.

ARBITRO: Gonella di Torino.

NOTE Splendida giornata di sole terreno buono di questa stagione. Partita « nervosa » fin dall'inizio e falli anche brutti a iosa. Al 7 del secondo tempo Cinesinho fermato in malo modo da Brugnera tenta la reazione caro gna e l'arbitro senza esitazione lo espelle. Peggiore fallaccio commette tre minuti dopo Biasiolo ai danni di Nenè ma questa volta al signor Gonella manca il coraggio per un analogo giustificatissimo punizione: il reo se la cava con una semplice ammonizione. Pure ammoniti Niccolai per ostruzionismo e Calosi per una gran botta a Brugnera. Al 5 della ripresa Volpato messo in crisi da Domenghini è stato richiamato in panchina e sostituito da Derlin. Al 32 Niccolai infortunatosi alla gamba sinistra cedeva il posto a Mancin. Un minuto dopo il finimondo: ennesimo doppio fallo sulla linea dell'out di fronte alla tribuna, pubblico inviperito, uno spettatore in campo subito bloccato da Riva prima e dai carabinieri poi, qualche sasso dalle gradinate per Albertosi, un poco di confusione, qualche attimo di comprensibile smarrimento per l'arbitro che dopo un paio di minuti può comunque continuare. Calci d'angolo 4-1 per il Vicenza. Spettatori 25.667 di cui 18 mila paganti per un incasso di 45 milioni e 66 mila lire. Sorteggio antidoping positivo per Scala, Cinesinho, Facchin, Albertosi, Martiradonna e Brugnera.

DALL'INVIATO

VICENZA, 18 gennaio

E adesso povero Vicenza? Ha imbroccato la partita ma l'ha pagato perdendola, ma cosa gli costerà ora la fragilità di nervi di qualche giocatore e l'intemperanza di pochi spettatori? Pochi d'accordo, ma per l'arbitro e per la Lega pochi o tanti fanno lo stesso. L'uno ovviamente con quel po' po' di buriana che gli si è scatenata attorno nel suo rapporto calcherà la mano e l'altra non potrà esimersi dall'agire di conseguenza. E poiché non sono certo i precedenti in merito a mancare, tireranno gli stessi tifosi biancorossi le facili scontate previsioni.

E pensare che in fondo l'arbitro non aveva neanche gran colpa se le cose s'erano ad un certo punto messe decisamente male per il Vicenza. Aveva espulso sì Cinesinho ma a parte la valutazione sulla zampata a freddo del brasiliano, fra l'altro recidivo, andata per fortuna a vuoto, aveva paradossalmente aiutato gli stessi biancorossi liberandoli di un autentico peso morto, senz'altro più d'intralcio che di qualche ausilio. Il «[illegible]nese» stava infatti giocando senza forse la sua peggior partita del campionato per cui via lui che accentrava il gioco regolarmente rallentandolo anzi addirittura fermandolo la squadra s'è messa subito a funzionare meglio [illegible]

[illegible]

profitto Volpato da Derlin e cacciato Cinesinho, le cose per il Vicenza s'erano messe decisamente meglio. Più pratica, sbrigativa, veloce la squadra, più sostanzioso e convinto il gioco. E Vitali, pur mal trattato da Niccolai, aveva più palle da giocare e Facchin e Damiani potevano assecondarlo meglio.

Il Cagliari senza mezzi termini, era financo costretto a subire tradendo anzi tutti i suoi limiti di tenuta una volta sotto pressione e di mestiere. Il Cagliari però l'abbiamo detto ha Riva. Riva magari e basta. Ma ce l'ha e al momento buono lo fa valere. Riva dunque quando le cose sembrano mettersi male si scatena, « inventa » un gol mirabolante dei suoi e per il Vicenza è di nuovo notte. Può solo arrabattarsi di nuovo con volontà, con rabbia, alla ricerca almeno del contentino. E se non ci riesce gli saltano i nervi e fa mattane che se poi l'arbitro non gli perdona, il pubblico, una piccolissima minoranza del pubblico per fortuna, si arrabbia e fa pazzie (autentica pazzia conveniamone amici, farsi tanto cattivo sangue per un pallone che entra o che non entra).

Molto più saggio, e semplice a ragion veduta addebitare ogni « colpa » a Riva ed applaudirlo come merita: il vero protagonista della giornata è stato lui non l'arbitro. Come dirà sia pure in breve, la cronaca del match.

Inizio cauto, reciproco timore di scoprirsi. Cera libero, Cagliari e terzini sulle rispettive ali, nel Vicenza De Petri su Riva e Volpato su Domenghini. Poli Scala, Biasiolo Nenè e Brugnera Cinesinho le coppie di centrocampo. Come il Vicenza accenna ad un attacco (palla gol « bucata » da Vitali al settimo) il Cagliari risponde arrivando a bersaglio: Brugnera Gori che « brucia » Carantini sulla sinistra e crossa secco sotto porta, irrompe Riva che rimedia la palla con uno stinco e fa secco Pianta. Azione essenziale, rapidità sconcertante!

Il Vicenza balbetta football a centrocampo, il Cagliari fionda Riva e Gori: un piacere vederli, un paio di palle gol fallite di un soffio al 21 e al 27. Poi comodo controllo fino al riposo.

Ripresa subito elettrica con i fatti e i fattacci di cui alle note. Oltre a quelli, sul taccuino un bel tiro sibilante di Facchin al 14 neutralizzato da un grande Albertosi, un paio di occasioni gol divorate da Brugnera, un atterramento (?) in area di Vitali cui Gonella giustamente non crede al 21 e infine il bis di Riva al 25. Gori resiste a una massiccia e prolungata carica di Carantini, crossa quasi dal fondo all'indietro, incornata di Domenghini per Riva pressato da De Petri e spalle alla porta il Gigi stacca in stupenda acrobazia e rovescia mirabilmente in gol: portentoso, incredibile!

Il resto è di nuovo cronaca gialla, e torniamo a rifarci alle note. Fino al 37, fino cioè al gol che accorcia le distanze: calcio piazzato dal limite, batte ad effetto Vitali, palla « tagliata » che aggira la barriera e beffa Albertosi. Il quale Albertosi dopo un'altra palla gol sprecata da Brugnera al 40 è ancora grande al 43 a deviare in corner un tiro fucilata di Biasiolo. 2-1 era e 2-1 è giusto che resti. Sarebbe stato, se non altro un affronto al grande Riva.

Bruno Panzera

Arrica: «Parliamo pure di scudetto»

SERVIZIO

VICENZA, 18 gennaio

« Allora Arrica parliamo di scudetto? Tanto la Fiorentina ha perso ».

« Ma la Juve ha vinto » risponde il vice presidente cagliaritano — « Comunque è un pezzo che il Cagliari parla di scudetto e contro il Vicenza ha confermato pienamente la validità di questa aspirazione. Uno scontro durissimo quello col Vicenza, storico direi ».

« C'è stata anche l'invasione ».

« Lo dico sinceramente: nel secondo tempo ho avuto paura che la situazione precipitasse dopo l'espulsione di Cinesinho: il campo di gioco sembrava una polveriera. E il pubblico giù a tirar sassi e bottiglie. Che lotta ragazzi! Fortuna che il Cagliari si è mantenuto calmo. Non è la calma la virtù dei forti? »

« L'infortunio a Niccolai? »

« Niente di grave, una semplice contusione muscolare ».

Cerchiamo Scopigno ma è inutile. Nessun commento. In che durante la partita seduto vicino a noi non ha detto una parola, non il minimo accenno d'interesse, come il più assente degli spettatori.

Intanto i vicentini imprecano al di là della porta sprangata contro Gonella e contro la sfortuna.

Entriamo finalmente.

Puricelli ha i capelli dritti che sembra un riccio. Mastica le parole forse sono soltanto maledizioni. I dirigenti si scambiano le loro preoccupazioni.

Temono la squalifica del campo dopo la tentata invasione di un tizio Giovanni Battista Carlotti di Arzignano, un paese vicino a Vicenza.

A due ore dalla fine della partita l'arbitro Gonella è ancora bloccato dai tifosi locali.

Franco Mofra

Scatenati gli azzurri di Chiappella (2-1)

I viola lottano coi denti ma alla fine devono arrendersi

Dopo la rete di Bianchi, il rigore (realizzato) da Improta - Ferrante accorcia le distanze - Vani gli assalti alla porta napoletana custodita da un Zoff « mondiale »

MARCATORI nel p t al 39' Bianchi (N), nella ripresa al 5' Improta (N) su rigore e al 16' Ferrante (F).

FIORENTINA Bandoni, Pirovano, Longoni, Esposito, Ferrante, Brizi, Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi. N. 12 Superchi, n. 13 Rogora.

NAPOLI Zoff, Monticolo, Pogliana, Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Manservisi, Improta, Canzi (al 1' del s t. Montefusco). N. 12: Trevisan.

ARBITRO Sbardella, di Roma.

NOTE Giornata di sole, terreno soffice, calci d'angolo 12-4 per la Fiorentina, spettatori 55.000 circa (paganti 33 mila abbonati 16.000) per un incasso di 60.407.900 lire. Sorteggio doping per Brizi, De Sisti, Chiarugi, Zurlini, Bianchi, Hamrin.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 18 gennaio

Contro un Napoli al massimo dei giri neppure la Fiorentina è riuscita a farla franca: i partenopei conoscendo i limiti tecnici dei campioni d'Italia hanno subito ingranato la quarta per toglierla soltanto nel finale di questo spettacolare incontro, sicuramente il più interessante visto giocare al Campo di Marte negli ultimi anni. Contro una compagine come quella partenopea, pronta ad attaccare senza risparmio e con abilità e pronta a difendersi con decisione ed ordine forse neppure il grande Cagliari avrebbe potuto fare di più di quanto non abbia fatto la Fiorentina.

Solo che oggi il Napoli è apparso di una spanna superiore ai viola ed è per questo che alla fine nonostante un discutibile rigore concesso da Sbardella a favore dei partenopei il pubblico — formato anche da migliaia di tifosi napoletani — ha salutato con calorosi applausi la compagine napoletana ed il suo allenatore Chiappella.

Infatti nel corso della gara gli azzurri riuscendo a mantenere un ritmo indiavolato (specialmente nel primo tempo, per il primo quarto d'ora della ripresa) non solo hanno sopraffatto il centrocampo viola ma sono stati in grado di tenere lontano dalla loro area le punte avversarie e quando sono stati costretti a difendersi hanno messo in mostra un Zoff da campionato del mondo. Il portiere napoletano con alcuni interventi non solo ha salvato la squadra dalla sconfitta ma ha sanzionato il risultato a favore dei suoi compagni.

Era dal 1946 che il Napoli non vinceva a Firenze. Ed è stato appunto anche per l'abilità dimostrata da Zoff e da tutta la difesa napoletana che la Fiorentina non è riuscita ad agguantare il pareggio. Un successo (l'ottavo risultato positivo) quello ottenuto dai napoletani che non ammette discussioni poiché la superiorità è stata netta. Alla fine come sempre avviene in questi casi i viola hanno sottolineato con quale leggerezza l'arbitro abbia concesso ai napoletani il rigore ed imprecato alla sfortuna.

Tutto vero poiché a nostro avviso quando Brizi ha sgambettato Manservisi il centravanti napoletano si trovava in una posizione tale che anche avesse calciato a rete non avrebbe potuto far centro come è vero che almeno in un'occasione (su colpo di testa di Ferrante) Zoff si è rivelato sulla traiettoria del pallone forse più per intuito che non per convinzione. Però resta un fatto: nelle file del Napoli solo dopo il goal subito è affiorato un po' di nervosismo, mentre la stragrande maggioranza dei viola sono apparsi troppo tesi sin dai primi minuti.

Questo nervosismo si può solo spiegare con l'importanza che assumeva la posta in palio. Se la Fiorentina avesse vinto sarebbe rimasta a tre punti dal Cagliari mentre in caso di sconfitta avrebbe dovuto riporre ogni ambizione.

Ma se è vero che la posta in palio era decisiva è pur vero che la Fiorentina, contro una squadra capace di correre a tutto campo senza concedersi riposo e disposta ad attaccare ha messo in mostra i suoi limiti. Limiti che vanno ricercati nell'assenza di un giocatore come Amarildo, capace di incutere paura a qualsiasi difensore e, all'occorrenza disposto a sacrificarsi nel gioco di copertura e alle caratteristiche tecniche messe in mostra dal giovane Improta (forse con Merlo uno dei migliori in campo) il quale giocando di punta ha evitato che Esposito (la carta vincente di Pesaola) potesse impostare le azioni da rete.

A tutto ciò si deve aggiungere l'incertezza dimostrata da Bandoni in occasione della prima rete, gol in effetti che ha dato un volto diverso a questa bellissima partita. Prima di passare a raccontare quello che è successo in campo ci sembra doveroso aggiungere che nonostante la sconfitta la Fiorentina deve essere assolta non foss'altro che per la volontà e l'impegno profusi alla ricerca del pareggio e per la qualità di gioco espressa nel secondo tempo di questo avvincente ed emozionante incontro.

In sintesi la cronaca. Quattordicesimo primo allarme per i tifosi viola: Manservisi toglie il pallone a Brizi, avanza, entra in area e spara una gran botta: Bandoni vola e di pugno devia.

Quindicesimo: contropiede viola, pallone da Longoni a Esposito a Merlo che lancia a Maraschi. Il centravanti in corsa legna dal basso in alto ma Zoff intuisce e con un tuffo devia il pallone sopra la traversa.

I viola iniziano a collezionare calci d'angolo e il Napoli si fa sempre più minaccioso.

Trentottesimo: fallo di Brizi sullo scattante Manservisi. Punizione per i partenopei con pallone fuori area sulla sinistra. Improta allunga a Juliano. Il capitano cerca di tirare, si accorge di aver sbagliato passo, fa una finta e allunga il pallone a l'accorrente Bianchi che calcia di forza: il pallone supera i difensori fiorentini e termina nel sacco. Bandoni forse ingannato dalla mossa di Juliano è partito in ritardo.

Quarantaquattresimo: i viola mancano una facilissima occasione per pareggiare. Maraschi da sinistra centra rasoterra, Zoff si tuffa e devia. Il pallone finisce sui piedi di Rizzo che a tre metri forse spintonato non riesce a colpirlo. Sopraggiunge Chiarugi ma Monticolo [illegible] ta respinge.

Alla ripresa del gioco Chiappella per rafforzare il centrocampo schiera Montefusco, una mezz'ala al posto de[illegible]

[illegible]

Nonostante la mazzata i campioni d'Italia trovano la forza di reagire. Il Napoli è così costretto a richiamare in difesa non solo Hamrin ma anche Manservisi e Improta.

Il [illegible] Ferrante scambia con De Sisti, irrompe in area e al volo batte Zoff. Tutti i viola ora cercano il pareggio ma la difesa partenopea dimostra di sapersi districare.

Al [illegible] Zoff compie [illegible] su [illegible] di punizione battuta da De Sisti [illegible] di testa [illegible] nell'angolo opposto [illegible] Zoff il quale [illegible] disperata si tuffa e con la punta delle dita riesce a deviare il pallone in calcio d'angolo.

Loris Ciullini

FIORENTINA NAPOLI — Il secondo gol napoletano realizzato da Improta su rigore

Il Napoli che non ti aspetti

Pesaola triste ma con il contratto

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 18 gennaio

Malgrado la sconfitta subita dal Napoli il consiglio d'amministrazione della Fiorentina ha riconfermato ufficialmente Bruno Pesaola allenatore per i prossimi due anni. Da oggi Pesaola assume l'incarico di allenatore general manager: si interesserà non soltanto della prima squadra ma di tutte le squadre della società compreso il vivaio giovanile. La notizia è stata data dal vice presidente Egolini il quale ha precisato che si tratta di un compromesso interno regolarmente controfirmato e che a giorni sarà depositato in Lega.

Bianchi: sconfitti i fiorentini hanno però riconosciuto che il Napoli attuale è una squadra con i fiocchi.

Lo stesso Pesaola felice per il rinnovo del contratto ma assai amareggiato per la sconfitta ha dichiarato: « Due belle squadre e una bella partita, il pubblico questa volta si è divertito. Io invece [illegible] il risultato. Credo onestamente che noi [illegible] stati [illegible] il rigore concesso [illegible] troppo severo [illegible] anche se non ha saputo ben reagire ».

[illegible] un pareggio [illegible] abbiamo [illegible] più meritato [illegible] un pareggio [illegible]

Bandoni si [illegible] gol Bianchi [illegible] la porta [illegible] coperto [illegible] Bianchi non [illegible] mente.

Aria di festa nel club napoletano. Fra le numerose dichiarazioni diamo in sintesi quelle di tre ex viola. Chiappella: « È stata una bella partita giocata ad un ritmo [illegible] siamo in un periodo buono e lo abbiamo confermato ma anche la Fiorentina ha fatto la sua bella partita ».

Ma cosa molto utile [illegible] l'apporto di Hamrin?

« Certamente perché oltre alla classe lo svedese è ancora un vero fenomeno per agilità prontezza e resistenza ».

Manservisi: « Sono contento perché contro la Fiorentina avevo sempre perso quattro volte col Pisa, [illegible] ».

Hamrin: « La Fiorentina è una squadra che gioca e [illegible] per questo abbiamo potuto esprimere il nostro gioco ».

Pasquale Bartalesi

Eguagliato il record di vittorie consecutive di trent'anni fa

Adesso i bianconeri pensano che se non ci fosse Riva di mezzo...

Facile successo sul Verona (3-0) con Anastasi (due reti), Leonardi e un delizioso (per i tifosi) arbitraggio casalingo - Lo scoglio del Cagliari sulla strada dello scudetto

MARCATORI Anastasi al 33' del p t, Leonardi al 9' (rigore) e Anastasi al 41' della ripresa.

JUVENTUS Tancredi, Marchetti, Furino (Zigoni), Roveta, Morini, Cuccureddu, Leonardi, Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller (Portiere di riserva Anzolin).

VERONA Pizzaballa, Ripari, Sirena, Ferrari, Battistoni, Mascalaito, D'Amato, Maddè, Clerici, Mascetti, Orazi (Portiere di ris. De Min, tredicesimo Savoia).

ARBITRO Carminati di Milano.

NOTE Giornata serena e terreno soffice. Circa 30 mila spettatori di cui 18.700 paganti per un incasso di L. 43 milioni 700.000. Espulso Mascalaito al 13' della ripresa per fallo su Cuccureddu e proteste. Ammoniti Ripari due volte, Mascalaito e Sirena. Zigoni al 17' ha sostituito Furino. Antidoping: Pizzaballa, Sirena e Ferrari per il Verona e Del Sol, Anastasi e Roveta per la Juventus.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 18 gennaio

Se Riva invece di [illegible] la Juventus potrebbe [illegible] mezzo scudetto [illegible]

[illegible]

Così [illegible] all'Ambrosiana nel 1930 [illegible] alla Juventus nel [illegible] Bologna nel 1940 [illegible] 18 squadre [illegible] al Milan nel 1951 [illegible] i suoi gol [illegible]

Ma non [illegible] della Juventus per questi [illegible]

[illegible]

Ha ormai [illegible] ufficialmente quattro volte i veronesi, ha espulso Mascalaito, ha fatto ripetere il rigore che Leonardi alla prima esecuzione aveva spedito fuori bersaglio.

Il lettore che legge queste note può immaginare una partita da sangue e arena e invece si è trattato di una partita più che corretta. I falli di Carminati sono serviti unicamente per innervosire la gara e quelli presi di mira ne hanno fatto ovviamente le spese. Ancora un paio di arbitraggi così a favore della Juventus e sul la squadra bianconera piove la stessa stizza di tante platee che da solo qualche tempo hanno smesso di sparlare dell'Inter. Si fa in fretta a inventare chissà quali armeggi!

JUVENTUS VERONA — La prima delle due reti di Anastasi

Veniamo alla partita. La Juventus doveva dimostrare che il pareggio di mercoledì di contro il Bologna era stato un mezzo infortunio determinato dalle tante assenze e alla fine dei 90 minuti si può dire che pur senza aver lasciato tutti a bocca aperta la Juventus si è riscattata in maniera abbastanza convincente.

Quando il Verona ha perso Mascalaito in seguito alla espulsione la Juventus vinceva già 2 a 0. Aveva segnato Anastasi al 33' del primo tempo su calcio di punizione. Era stato atterrato Leonardi nei pressi dell'area e l'arbitro Carminati non aveva avuto un attimo d'esitazione. Dalla tribuna-stampa l'intervento ci era parso regolare. La punizione veniva calciata da Haller che spediva in area una palla alta tesa non troppo alta: Anastasi si svincolava dalla guardia stretta di Battistoni e si lanciava contro la palla deviandola in porta alle spalle di Pizzaballa.

Il secondo gol era arrivato dopo pochi minuti della ripresa. Questa volta l'arbitro non aveva sbagliato quando Battistoni vistosi perso aveva sbilanciato Anastasi in area. Palla sul dischetto e Leonardi che invece di avventarsi sulla palla gli va incontro passeggiando. Pizzaballa esce dai pali e Leonardi inciampica e spedisce fuori. Carminati non ha esitazioni: il rigore è da ripetere. Leonardi che si era già messo le mani nei capelli si riaggiusta la palla e questa volta Pizzaballa non fa niente per neutralizzare la fucilata dell'ex vicesotto.

Mascalaito perde le staffe per un fallo che lui ritiene inesistente e Carminati lo manda via. Mascalaito come nice aveva determinato la espulsione di Amarildo.

Ormai la partita è finita e il Verona approfitta del fatto che la Juventus ha ridotto il passo per finire otto. Gli avversari sono ridotti a dieci e Mascalaito viene sostituito nel ruolo di libero da Maddè per cui Cuccureddu diventa un disoccupato ma il sardo rimane indietro a sorvegliare le bizze di Clerici che più volte fa fesso Morini.

Potrebbe finire così la partita e sarebbe anche un risultato giusto ma Anastasi a quattro minuti dalla fine arrotonda. Riceve un passaggio da Marchetti e entra in area. Battistoni lo trattiene e Anastasi cade ma la palla non si muove. Anastasi ha il tempo di rialzarsi e sparare in rete: gol!

La Juve ha così eguagliato il primato dell'Ambrosiana per numero di partite vinte consecutivamente. In otto partite vinte ha fatto 16 punti e 17 gol: solo 2 i gol subiti contro le 26 reti fatte e le sei subite della vecchia squadra milanese.

Nello Paci

Mentre in casa bianconera tutti sono felici

Scaligeri inferociti contro l'arbitro

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 18 gennaio

I [illegible] veronesi [illegible] di dannati [illegible] contro [illegible] commenti [illegible] Carminati.

[illegible] troppo sincero [illegible] la partita [illegible]

[illegible]

Clerici si lamenta di Morini che tira alle gambe e Morini dice che non è vero che [illegible] pezzo di pane e che vuole tanto bene alla mamma.

In casa bianconera tutti felici. Il record inorgoglisce Boniperti che si lamenta per i tanti colpi subiti dai suoi ragazzi. Carminati dovrebbe [illegible] per questa dichiarazione.

Heriberto [illegible] contento e Castelnovo [illegible] lo allenato[re].

n. p.